

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALLA DELIBERAZIONE DI “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC) 2016-2018”.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*“Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*), prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, propone all'organo di indirizzo politico, l'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione;
- l'articolo 1, c. 10 della predetta legge 6 novembre 2012, n. 190 prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede anche ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- l'articolo 10 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede che ogni amministrazione adotta il Programma Triennale per la Trasparenza dell'integrità (PTT), da aggiornare annualmente;
- l'art. 1, c. 15 della L. 190/12 definisce la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'articolo 117, 2° comma, lettera m) della costituzione, e stabilisce che la trasparenza è assicurata mediante pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sui siti ufficiali delle pubbliche amministrazioni secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio di protezione dei dati personali;
- il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione della illegalità, dovendosi considerare residuale la facoltà dell'amministrazione di approvare detto programma separatamente, come raccomandato dall'aggiornamento 2015 al

piano nazionale anticorruzione approvato con determinazione numero 12/2015 ANAC

Visti:

- il Piano Nazionale di prevenzione della corruzione (PNA), approvato nel rispetto delle linee di indirizzo adottate dal comitato interministeriale previsto dalla legge 190/2012, articolo 1, comma 4;
- l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione numero 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Il sottoscritto ha predisposto l'aggiornamento del PTPC procedendo in questo ordine:

- l'analisi del contesto interno ed esterno
- valutazione del rischio
- trattamento del rischio
- monitoraggio del PTPC e delle misure
- coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'ente

Dato atto che la strategia di prevenzione della corruzione, indicata nel piano sottoposto all'approvazione della Giunta tiene conto anche dei seguenti documenti:

- gli esiti delle attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dalla Responsabile della trasparenza ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013, relativamente all'anno 2014;
- gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa relativamente all'anno 2015
- dati ed informazioni di (eventuali) procedimenti disciplinari;

Nella analisi del contesto interno/esterno sono stati coinvolti tutti i Consiglieri Comunali a cui è stata inviata una comunicazione con la quale si chiedevano indirizzi e suggerimenti utili all'aggiornamento del Piano 2016/2018.

Per la mappatura dei processi sono stati coinvolti tutti i Capi Settore/Responsabili di Servizi. È stato quindi costituito un gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile della Prevenzione della corruzione. Il Gruppo ha individuato i processi/procedimenti maggiormente sensibili ad azioni o comportamenti corruttivi, ha effettuato la pesatura del rischio utilizzando le schede/tipo previste nel Piano Nazionale Anticorruzione. Quindi sono state individuate le azioni da

porre in essere per prevenire o combattere i fenomeni corruttivi, indicando anche i tempi di attuazione e i soggetti coinvolti in tali azioni di prevenzione.

Tutta l'attività è stata improntata nel pieno rispetto delle disposizioni fornite dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015;

Tutto ciò premesso e considerato, il Piano di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 che si propone in approvazione alla Giunta, tiene conto:

- delle condizioni di particolare difficoltà organizzativa che concernono, nel caso di specie: la limitata dimensione dell'amministrazione, le limitate conoscenze disponibili, l'inadeguatezza delle risorse umane disponibili, l'inesistenza di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione),
- delle indicazioni fornite dall'ANAC con la sopra citata determinazione 12/2015,
- del fatto che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione ANAC 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 nonché dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia). Per tali aggiornamenti si rinvia ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019 che tenga conto:
 - a) della mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;
 - b) dell'implementazione :
 - dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
 - dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
 - della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
 - della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

In merito all'obbligo della formazione del personale maggiormente esposto a possibili azioni corruttive, la formazione sarà effettuata dal Sottoscritto sia come formazione di primo livello, per tutti i dipendenti e per gli amministratori (anche

in vista del rinnovo degli Amministratori a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2016), che formazione di secondo livello, per i soli dipendenti selezionati.

La formazione include i dipendenti preposti ai procedimenti indicati dall'articolo 1, comma 16 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e gli altri procedimenti (quali, ad esempio, gestione delle entrate delle spese del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso) a più elevato rischio di corruzione e di illegalità;

Si da atto che il Piano di Triennale di Prevenzione della Corruzione a seguito della approvazione della Giunta Comunale, al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni, sarà pubblicato sul sito Web dell'amministrazione, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" e nella sottosezione "Altri contenuti-anticorruzione";

Cogoleto lì 30 marzo 2016

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
f.to Dr. Giovanni LOMBARDI